

Dir., Red., Amm.ne: Darfo B.T., v.lo Oglio - Dirett. responsabile: Tullio Clementi - Autorizz.Trib.Brescia n.3/92 del 10.01.92 - Sped. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale Bs - Tipografia Lineagrafica, via Colture 11, Boario Terme

## EDITORIALE

### siamo vecchi dentro

Una lettrice, appena mi incontra, mi dice subito che ha ricevuto Graffiti e l'ha letto rapidamente tutto. Ma aggiunge che l'impressione che la coglie immediatamente dopo è che "siamo vecchi", sì proprio noi di Graffiti, noi dei Democratici di sinistra. Siamo vecchi dentro e nella testa. L'età non conta, ribatte. Anche un giovane può essere vecchio dentro prima di invecchiare fuori. Non sappiamo più inventare, creare, pensare se non cose ovvie. Non c'è il Sogno, direbbero i miei amici aborigeni australiani. E d'altra parte mi sembra di sentire l'ultima conferenza di organizzazione dei Ds, riportata nel numero precedente. Mi sembra di sentire le lamentele della Lucia. Mi sembra di leggere la posta elettronica di Giancarlo. Niente di nuovo sotto il sole. Diciamo insomma le cose che dicono o direbbero anche gli altri. Parliamo di progetti senza avere un Progetto, con la P maiuscola. I ragazzi di oggi non ci degnano di uno sguardo, di un minimo di attenzione. Guardano alle estremità, o sono di Rifondazione o sono fascisti. In mezzo non ci sta nessuno. I più ruvidi stanno ancora con la Lega, che è pur sempre un'estremizzare. Perché lì, alle estremità, è facile riconoscersi, sapere dove stare, dove andare, cosa chiedere e cosa dire. Saranno posizioni non condivisibili, per noi, ma sono chiare per loro. Sanno cosa fanno e fanno quel che sanno. Forse noi siamo preoccupati delle buche d'asfalto nei comuni, della caccia in provincia, di Prodi e compagnia bella al governo, delle tasse e delle imposte. Può darsi che facciamo anche bene il nostro dovere. Lavoriamo anche onestamente. Ma ci siamo inariditi, non sappiamo più pensare in grande, non sappiamo più sognare. Martin Luther King aveva un sogno. E fu un grande. Il nostro sogno è la nuova povertà. I giovani in cerca di lavoro. Gli anziani che sono sempre più tanti, sempre più vecchi, sempre più poveri e sempre più soli. Gli immigrati che sono sempre di più e con tanti problemi nella valigia. Il lavoro che è sempre più complesso, flessibile, mobile e precario. La salute che non si sa come curarla, dove curarla e da chi, non farsi passar per fessi oltre che malati. L'inquinamento che è l'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo, il buco dell'ozono, l'effetto serra, i gas di scarico, le onde elettromagnetiche, la sicurezza sul lavoro, i rumori, l'ambiente del tempo libero. Le strade, i trafori, i palazzetti, eccetera li sanno fare tutti, più o meno bene, ma non sono le priorità, non sono il Progetto. (Guido Cenini)



## PRIMO PIANO

«Ogni individuo ha il diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere...»

dalla "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo"

## proposte programmatiche territoriali: linee essenziali C'È ANCORA MOLTO DA FARE

di Bruno Bonafini (\*)

Gli aspetti essenziali del quadro socio-economico e le sue tendenze di fondo rimangono sostanzialmente quelli da tempo colti ed analizzati. Sono quelli di un comprensorio colpito da una grave crisi di deindustrializzazione nei suoi settori storicamente trainanti: il tessile ed il siderurgico (le cui ultime dismissioni si sono abbattute nei giorni scorsi su due realtà produttive darfensi). Con la conseguente caduta occupazionale e con i fenomeni drammatici del prepensionamento di massa, del pendolarismo verso la città e di un tasso di disoccupazione nettamente superiore al contesto provinciale e regionale. E, ancora, diffuse forme di lavoro nero e precario (si vedano i settori delle confezioni e dell'edilizia) e un'offerta di lavoro disposta a rinunce salariali e normative. Un quadro che oggi porta in drammatica evidenza un dato pur tradizionale - ma mai così pesante - della

nostra realtà bresciana e camuna: quello degli infortuni sul lavoro. Piaga storica, ma mai così virulenta, che richiede impegno eccezionale anche da parte degli enti pubblici nel creare le condizioni per prevenire e combattere il fenomeno (bene han fatto i sindacati confederali a sollecitare la sottoscrizione di protocolli dalla committenza pubblica perché negli appalti ci siano condizioni finanziarie e contrattuali tali da non favorire il fenomeno o dargli alibi). Fenomeno che non può non essere collegato, in parte notevole, allo sfavorevole rapporto tra domanda e offerta di lavoro. In tale quadro, un nuovo comparto si prospetta in ulteriore ridimensionamento occupazionale: quello dell'energia, in connessione a processi di smembramento e di riorganizzazione dell'Enel. Settore che crea preoccupazioni, ma che apre per la Valle anche un nuovo terreno di iniziativa per le opportunità che può offrire. Contemporaneamente al processo di razionalizzazione nei settori dell'industria e del commercio, analoghi fenomeni hanno toccato in questi anni il comparto dei servizi pubblici essenziali. In settori come la scuola, la sanità, la giustizia, la Valle ha rischiato, e rischia tuttora, un impoverimento ed una marginalizzazione ulteriore, specie nelle sue realtà più difficili (l'alta Valle, i piccoli comuni in quota). Il ruolo politico che le forze sociali e istituzionali della zona hanno saputo sviluppare, con buona concertazione, ha evitato il peggio, ha consentito di far valere esigenze locali e ha portato al riconoscimento di una specificità del comprensorio.

no diffuso nei giorni scorsi - Ndr] e la sezione del tribunale, per due fondamentali servizi, è importante, ma lascia aperta una partita di non poco impegno per gli aspetti successivi relativi al dimensionamento ed alla qualità di tali servizi. Infine, tra le novità legislative del triennio non si può non citare la legge regionale 10/98, attuata in sede regionale della 97/94, la cosiddetta "Legge sulla Montagna", che aprirà, se cadranno le perplessità che la bloccano in sede europea, un quadro di opportunità a cui occorrerà prepararsi. E, ancora, i Patti territoriali, che si aggiungono ad altri possibili strumenti di finanziamento, di sollecitazione e di coordinamento di risorse e di iniziative per l'economia della zona. Strumenti particolarmente preziosi, in una zona come la nostra, da sempre caratterizzata da povertà imprenditoriale endogena. Resta fermo il riconoscimento della fine di un tipo di sviluppo basato sull'esistenza o sull'aspettativa di grandi strutture industriali. E permane la necessità di reimpostare su altre basi una nuova fase di tale sviluppo, puntando su un'economia più legata alla specificità del territorio e delle sue risorse finora non pienamente valorizzate o addirittura misconosciute rispetto al loro valore economico. Con la conseguente articolazione e diversificazione delle scelte, in aderenza alla diversa realtà territoriale e sociale dell'Alta, Media e Bassa Valle, ai comuni in quota e soggetti a declino demografico.

(\*) Vicepresidente C.M. di Valle Camonica

## SCUOLA BOTTEGA: IL LAVORO COME "MESTIERE"

di Emilio Visconti e Massimo Pionelli

La "Scuola Bottega" è nata circa 22 anni fa, a Brescia, su iniziativa di Beppe Nava, rilegatore con il laboratorio in città. Da semplice artigiano, Nava ha pensato bene che una scuola deve andare oltre il "pezzo di carta": deve rapidamente aggiornarsi al bisogno dei tempi, e deve prospettare al ragazzo che esce dalla terza media il mestiere per cui è stimolato. L'idea di far crescere la vocazione del ragazzo per un mestiere da lui scelto, in un laboratorio o in una piccola azienda si espande, prima in provincia, poi in Italia ed in Europa, varcando infine l'Oceano, verso gli Usa. È ovvio che il ragazzo non deve crescere solo nel saper fare, ecco quindi che accanto al "maestro" artigiano c'è la figura dell'insegnante che dà la possibilità al ragazzo di raggiungere un minimo di livello culturale, perché possa inserirsi responsabilmente nella società in cui viviamo. L'obiettivo non è tanto quello di dare nozioni, ma di suscitare nel ragazzo l'interesse a crescere, umanamente e culturalmente. Quindi, accanto a materie classiche (Italiano, Inglese, Matematica, ecc...) si affiancano corsi di contenuto economico e scientifico, perché corrispondono di più agli interessi dei ragazzi. La scuola (che dura generalmente tre anni) è così organizzata: nei primi due il ragazzo va quattro ore al giorno dall'artigiano da lui scelto, mentre nel pomeriggio trascorre due ore presso la sede scolastica, dove si svolgono le le-

zioni teoriche. L'ultimo anno, invece, il ragazzo trascorre 8 ore al giorno dall'artigiano e 4 ore al sabato mattina in aula. Per tutti i tre anni il ragazzo non è retribuito, per la sua attività in laboratorio, ma non ha alcun vincolo produttivo: deve solo apprendere. Molte volte si instaura tra artigiano e studente un rapporto eccezionale, e non di rado l'artigiano stesso afferma di considerare il ragazzo da addestrare come un proprio figlio. Anche l'opera dell'artigiano è gratuita (e si tratta di oneri che pesano per 8 mesi l'anno, per tre anni), così come è svolta gratuitamente per tutto il periodo l'opera degli insegnanti. Mettono la loro attività a disposizione di Scuola Bottega docenti (in attività o in pensione), liberi professionisti e persone con solide basi scientifiche e tecnologiche. All'interno della scuola vi è poi un gruppo di volontari che tengono il collegamento tra docenti e artigiano, sono alla continua ricerca dei laboratori più adatti per i ragazzi e organizzano attività di vario genere, parallele alla scuola. Artigiano e insegnante sono legati al ragazzo a tal punto che anche di fronte a risultati negativi non rinunciano all'obiettivo di non "perderlo": ecco allora che i voti su test o performance passano in secondo piano, purché le qualità del ragazzo stesso, grandi o piccole che siano, si realizzino. Generalmente a questa scuola appro-

dano ragazzi che hanno terminato la terza media, ma a volte si accolgono anche ragazzi di età più avanzata, per i quali si studiano programmi ad hoc. Alla fine dei 3 (o 4, in casi particolari) anni il ragazzo ha in mano un "pezzo di carta" non riconosciuto da alcun Ente, ma ha anche la certezza di un posto di lavoro: presso l'artigiano in cui ha realizzato la propria professionalità, oppure presso qualche altro artigiano che ha bisogno di ragazzi già capaci. Ma la scuola mette anche un piccolo seme in ogni ragazzo: un piccolo seme costituito dallo spirito imprenditoriale, affinché futuri elettricisti, elettrauto, meccanici, operatori su macchine utensili, falegnami, restauratori, parrucchieri, fornai, pasticciere, tipografi, calzolari, carpentieri, ecc... imparino ad assumere una passione certissima per il proprio mestiere. Per concludere, rimane solo da aggiungere che non si tratta di una scuola che entra in concorrenza con quelle già esistenti, ma che ha semplicemente risposto ad una richiesta di mercato che le scuole statali o regionali non erano in grado di soddisfare. Da anni, quindi, centinaia di ragazzi entrano nel mondo del lavoro con grande dignità, senza dover soffrire una scuola statica e non adatta a loro: una scuola che per loro sarebbe un calvario di bucciere e di scelte obbligate. La Scuola Bottega è approdata in Valcamonica, a Bienno, una decina di anni fa, e successivamente ha aperto nuove sedi anche a Edolo e Pisogne.

### SUL PROSSIMO NUMERO:

- Altri contributi di Bruno Bonafini sul Parco dell'Adamello e sulle scelte di sviluppo territoriale
- Osservatorio sulla Bit (Borsa Internazionale del turismo) di Milano. (A cura di Monica Andreucci).

### ABBONAMENTI: ANCORA UN APPELLO



Siamo già a buon punto con la raccolta degli abbonamenti (e si tratta in buona parte di nuovi abbonati), che stanno continuando a giungere in Redazione ad un ritmo rassicurante (almeno per ciò che riguarda l'attività "ordinaria"). Vorremmo tuttavia poter contare su una prospettiva che guardi un po' anche oltre lo spazio contingente: qualche numero speciale, per esempio (e nei prossimi mesi non mancheranno certo le occasioni), o, perché no?, la raccolta delle annate in una stremata fine millennio. Ma per far questo ci vogliono maggiori risorse! Ecco perché insistiamo ancora una volta con questo appello, soprattutto nei confronti di quegli abbonati di vecchia data che, magari per dimenticanza, non hanno ancora rinnovato l'abbonamento. Ricordiamo che si tratta di versare 20mila lire (40mila per l'abbonamento sostenitore) sul c.c. postale n.12441259, intestato a Giancarlo Maculotti. Gli abbonati sostenitori riceveranno in omaggio due copie di "Appuntini", la rivista annuale del Circolo culturale Ghislandi. (Tullio Clementi)

## DIRITTO E... ROVESCIO



"In Italia è in atto un processo di putrefazione crescente. La politica è entrata in un circolo vizioso di lotte puramente personalistiche, assistiamo non a notti ma a mesi di lunghi coltelli...". (Giovanni Sartori)

"Trenta metri: tre secondi, troppo: questa volta è l'altro a vincere, a dargli lo sgambetto proprio quando il gesto è compiuto, la granata rotola, esplode nella libreria, e lui barcolla all'indietro sotto l'urto incandescente, cade, la fronte spaccata, ucciso sul colpo". (Lorrain Noël Kemski - "La notte dei lunghi coltelli")

"Tempi duri e di cespugliosa solitudine per tutti nella frontiera centrista, specie se sognando la prima linea di Valmy si inciampa nella retrovia di Ceppaloni".  
Da "L'Eco di Bergamo"

"Siamo i soli che saranno presenti alle elezioni europee con una ventina di liste: dalla Lapponia all'Andalusia non esiste nulla di simile. Per di più voteremo con un sistema proporzionale puro, privo di qualsiasi barriera. Porteremo in Europa una serie di schegge che andranno a ficcarsi ovunque".  
Giorgio Ruffolo

"La legittimazione del sistema che ha cominciato a vivere nel '94 e le ragioni del suo avvento e della fine di quello precedente, lungi dall'affondare le radici nella lotta fra uomini e idee, nello scontro fra leader e programmi, lungi dal dipendere dalla disposizione in questo scontro del corpo elettorale, sono stati il frutto, viceversa, di un'esclusiva iniziativa dall'alto, e per giunta dall'esterno della politica. La Seconda Repubblica italiana si trova così a poggiare letteralmente sul vuoto". (Ernesto Galli della Loggia)

## AGRICOLTURA E DINTORNI

## l'Europa siamo noi!, o no?

Da un documento ufficiale del Parlamento Europeo leggo quanto segue: "Le proposte di riforma della politica agricola comune si basano eccessivamente sulle riduzioni dei prezzi alla produzione e sull'esportazione delle eccedenze strutturali. Non è sganciando la produzione dal reddito che si ottiene una stabilizzazione dei mercati agricoli, né effettuando pagamenti compensativi che si garantisce il reddito degli agricoltori. Le proposte per uno sviluppo rurale integrato, la garanzia della qualità dei prodotti alimentari, la promozione dell'occupazione e la protezione dell'ambiente rappresentano un'alternativa tangibile alla politica agricola vigente".

Mi sembra che proprio in queste frasi ci sia tutta la politica agricola che da anni sosteniamo per la Valle Camonica. Innanzitutto è necessario integrare il reddito agricolo con altre forme legate all'agriturismo, al mercato, ai lavori forestali, agli interventi di riassetto del territorio, all'artigianato, al *bed and breakfast*. I prodotti devono avere un marchio di qualità ed il marchio di provenienza, sia essa la Comunità sia il Parco. L'agricoltura deve riprendere il suo posto sui tavoli della politica, non sia più l'ultima ruota del carro, ma rappresenti una parte considerevole degli investimenti in valle, che guardi oltre la siderurgia. L'attività nella produzione agroalimentare sia strutturata nel segno del ripristino e della conservazione del territorio montano, abbandonato decenni fa per salire sul carro del ferro. L'Europa siamo noi e noi siamo l'Europa e fors'anche in Europa. (Guido Cenini)

## ... CHE IN AMERICA VOGLIO ANDAR

In teoria potrei viverci a New York, nel senso che: 1. non sono un *habitué* di negozi a "luci rosse" (e se lo fossi non mi disturberebbe affatto il dover fare *shopping* in periferia); 2. non ho la tendenza ad imbrattare i muri con i graffiti (le scritte "oscene" non mi piacciono, e i disegni artistici non li so fare); 3. amo ascoltare musica a volume piuttosto basso; 4. non gestisco carrettini o bancarelle; 5. riesco a vivere (fortunatamente) senza dover chiedere l'elemosina; 6. sono un "fanatico" delle strisce pedonali; 7. non sputo la gomma per terra (anzi, non la mastico neppure); 8. bevo volentieri qualche buon bicchiere di vino, ma evito di ubriacarmi (almeno in pubblico). Tuttavia, mi viene la pelle d'oca all'idea che tutte queste cose debbano essere imposte dallo... sceriffo. (t.c.)

## LE REGOLE IMPOSTE DAL SINDACO DI NEW YORK

**Tolleranza zero:** misure severe anche per i reati minori; **Sex Shop:** chiusura dei negozi a luci rosse nel centro della città; **Graffiti:** multe severe per chi "sfreghia" o imbratta i muri; **Musica:** multe pesanti per chi disturba con la musica; **Bancarelle:** rimozione dalle vie principali dei carrettini degli ambulanti (un simbolo di New York); **Elemosina:** multa e arresto per i mendicanti; **Pedoni:** multa a chi attraversa fuori dalle strisce; **Gomma:** multa e arresto per chi sputa per terra la gomma da masticare; **Lavavetri:** proibito farlo; **Bere:** sanzioni dure per gli ubriachi; **Proiettili:** Fornitura di pallottole "dum dum" (provocano ferite devastanti) alla polizia. (da "La Stampa")

## RITRATTO

## l'ufficio postale di Erbanno

Sulla Pubblica Amministrazione e sul pessimo funzionamento dei servizi abbiamo già scritto peste e corna, ragion per cui non sarebbe certamente il caso di infierire ulteriormente, tantomeno oggi che la recente entrata in funzione di un altro pezzo della "Bassanini bis" ci fa sentire più ottimisti (e quindi più generosi).

Però, in omaggio alla regola giornalistica secondo la quale non è il cane che morde l'uomo a fare notizia, ma fa notizia invece l'uomo che morde il cane, mi attrae l'idea di spendere qualche parola su un caso piuttosto eccezionale: l'ottimo funzionamento dell'ufficio postale di Erbanno.

Sissignori!, l'ufficio postale di Erbanno, con i suoi due sportelli dietro i quali stanno due donne di mezza età, tanto solerti nel fare il loro lavoro quanto gentili nell'interloquire con gli utenti (anche quando gli stessi utenti sono magari un po' troppo petulanti), è davvero un ambiente in cui neppure l'angustia degli spazi riesce a metterti a disagio. (t.c.)

## Direttore editoriale:

Giancarlo Maculotti

## in Redazione:

Monica Andreucci  
Carlo Branchi  
Guido Cenini  
Valerio Moncini

## hanno collaborato:

Bruno Bonafini  
C.e.a. di Angolo Terme  
Vladimir Clementi  
Gianni Foresti  
Francesca Franzoni  
Domenico Ghirardi  
Pier Luigi Milani  
Massimo Pionelli  
Vincenzo Raco  
Maurizio Soverini  
Emilio Visconti

## Direttore responsabile:

Tullio Clementi



## ANGOLO TERME

## educare all'ambiente

Il Centro di educazione ambientale di Angolo Terme, in collaborazione con l'Università popolare di Valcamonica-Sebino ed il Cemea (Centro di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva) ha promosso uno stage residenziale di 5 giorni (dal 16 al 20 marzo) per la formazione di operatori dei servizi socio-educativi. Si tratta di una iniziativa rivolta alle scuole di servizi sociali, agli operatori del tempo libero, alle cooperative socio-educative, al personale delle Asl, ai gruppi di volontariato e di intervento sociale, e quindi agli educatori o futuri educatori interessati ad acquisire strumenti adeguati all'organizzazione di attività per gruppi di bambini, adolescenti e adulti.

## CONTENUTI

Verranno proposte attività di gioco (da interno, grandi giochi...), attività espressive, laboratori con utilizzo di materiali e strumenti diversi ( falegnameria, ceramica, carta, stoffa...), attività ritmiche e di espressione corporea, danze e canti. Si affronteranno temi quali: l'organizzazione delle attività, la pedagogia del progetto, il ruolo dell'educatore, il concetto di educazione permanente. Momento qualificante dell'esperienza sarà il lavoro di gruppo inteso come ambiente dei possibili confronti, di risoluzione e gestione dei conflitti, come strumento di cooperazione e garanzia della qualità dell'intervento educativo.

## SVOLGIMENTO DELLO STAGE

Lo stage si propone come una opportunità unitaria e globale, in cui ogni momento è importante. È realizzato con la formula residenziale. I pasti saranno consumati in loco e sono previste anche attività serali.

Lo stage è a numero chiuso (max. 20 partecipanti), i partecipanti saranno ospitati per vitto e alloggio presso la sede del Centro di Educazione Ambientale di Angolo Terme (frazione di Anfuro). Alla fine verrà rilasciato attestato di partecipazione in quanto l'iniziativa è stata riconosciuta dal Provveditorato agli studi di Brescia ai fini dell'aggiornamento del personale.

Per informazioni: Alessio Domenighini: via Marconi, 8 - 25040 Gianico  
Tel e Fax 0364/531674 - E-Mail alemar@globalnet.it

## OSSIMO: UN SEGRETARIO COMUNALE? ANZI, DUE!

Ci eravamo illusi che davvero volessero riformare la Pubblica amministrazione e, per quello che ci riguarda, l'attività dei Comuni. Pensavamo che, almeno per la scelta del segretario comunale, il sindaco potesse valutare in piena libertà (non arbitrio) le capacità di una persona da mettere ai vertici della burocrazia comunale. Nella mia esperienza di sindaco di Ossimo, piccolo comune della Valcamonica, mi sono trovata invece a dover prendere un segretario scelto da altri ed a pagarne due in contemporanea. La vicenda, di ordinaria follia burocratica, più comica che tragica se non ci fosse di mezzo il pubblico denaro, si è sviluppata tra la fine del 1997 e la metà del 1998. Infatti sul termine del 1997 la Prefettura ci inviava un nuovo segretario che il Comune ha tenuto sino a Giugno del 1998, sino a quando lo stesso ha deciso di trasferirsi in un altro Comune. Nel frattempo, l'Agenda dei segretari comunali ha stabilito, tutta da sola, di designare anch'essa il nuovo segretario comunale, a far data dall'aprile 1998: di tale avviso è stato anche il Tar di Brescia, che con sentenza provvisoria ha deciso che l'Agenda aveva ragione.

Conseguenze: la sottoscritta ha dovuto operare con un segretario scelto dalla Prefettura e regolarmente pagato; ora si trova una segretaria scelta dall'Agenda che deve pagare senza che abbia lavorato. Da tener presente che di ogni nostro provvedimento l'Agenda era stata puntualmente informata e la stessa non aveva mosso alcun rilievo.

Di tale vicenda abbiamo tratto alcune conclusioni: la riforma della Pubblica amministrazione, anche locale, è di là da venire. Ci rifiuteremo di pagare il fondo mobilità per i segretari comunali; ci daremo da fare usando tutte le vie legali e politiche perché tali assurdità vengano riconosciute come tali. (Francesca Franzoni, Sindaco di Ossimo)

## SINDACI E SEGRETARI: CONTINUA IL "MATCH"

Sulla lettera del sindaco di Ossimo (già pubblicata sul foglio di informazione dei comuni bresciani, ma non per questo meno attuale), Graffiti ha ritenuto utile sentire il parere di un esperto in materia legislativa, l'avvocato Pier Luigi Milani, che così commenta: «con Decreto-Legge n. 8 del 26.01.99 il Governo ha fornito una "interpretazione autentica" delle nuove disposizioni concernenti la facoltà di scelta del Segretario comunale da parte del Sindaco che certo farà discutere per il segno marcatamente filo-Sindaci che essa esprime».

In due parole, l'art. 2 del citato Decreto Legge afferma che il Segretario comunale cessa "automaticamente" dall'incarico con la cessazione del mandato del Sindaco (pur rimanendo in funzione fino alla sostituzione o alla riconferma), aggiungendo poi che il Segretario "titolare", alla data di entrata in vigore del Dpr 04.12.97 n. 45 è "cessato automaticamente" dall'incarico dalla medesima data, fatta salva la "prorogatio" delle sue funzioni.

Viene da chiedersi se così facendo non si sia ecceduto nel legare il ruolo e la figura del Segretario comunale a quelli del Sindaco e se ciò non risulti poco in linea con la netta separazione delle funzioni voluta dalla legge n. 142/90 di riforma delle autonomie locali e dalle varie leggi "Bassanini". Non è forse procedendo in tal modo che si finisce per svilire il ruolo di un funzionario che dovrebbe rimanere al di fuori dalla contesa politico-amministrativa?». (t.c.)

## TERZA ETA

## e il vecchietto dove lo metto?

C'è un problema che anche in Valcamonica la Sinistra continua a trascurare, riguarda gli anziani, in particolare quelli non autosufficienti che necessitano di servizi sanitari ed assistenziali erogati oggi dalle 13 Rsa (Residenze Sanitario-Assistenziali) che operano nella nostra Valle. È questa una realtà poco conosciuta e circondata ancora da troppi pregiudizi, infatti si pensa ancora alle Rsa come se fossero i "ricoveri" di una volta in cui si accoglievano i vecchi "poveri e soli" del paese che in quei luoghi trovavano conforto per il resto della vita. Non è più così! Oggi le Rsa sono in generale strutture moderne che erogano servizi sanitari e assistenziali rispettando standard regionali rigorosi: gli anziani utenti non autosufficienti pagano rette consistenti (mediamente 1.600.000 - 1.800.000 lire al mese) oltre al contributo regionale che le Rsa ricevono per ogni ospite.

Non si tratta quindi di "carità", ma di servizi che vengono pagati e devono quindi essere di livello elevato. Molto è stato fatto in questi anni grazie anche all'impegno profuso dai Presidenti e dagli amministratori delle Rsa, che a titolo del tutto gratuito prestano la loro opera per migliorare la situazione, in presenza di compiti nuovi e complessi da svolgere. Molto rimane ancora da fare, e riguarda in particolare una cultura diffusa che va superata. Si pensa infatti che quando c'è in casa un anziano non autosufficiente, portarlo al "ricovero" o alla "casa di riposo" (o "casa albergo"), come ancora vengono definite le Rsa, significhi portarlo in un luogo di "morte" dove al più si attende il trapasso in un ambiente confortevole, non potendo risolvere diversamente il problema.

Questa è una vecchia concezione che va superata se da luoghi di "morte" le Rsa diventano luoghi di "vita" in cui le persone anziane possono passare serenamente il resto del tempo che rimane loro da vivere. È proprio dal tempo che è necessario partire, dalla sua "qualità", che implica non solo cure mediche e assistenza accurata fatta da personale specializzato, ma anche da attività che suscitino l'interesse e l'attenzione degli anziani. Servono animatori specializzati, geriatri, psicologi e ambienti idonei che consentano l'integrazione con tutto ciò che il mondo esterno offre, Associazioni del volontariato, Associazioni di anziani, servizi dell'Ente locale, ecc... Strutture dinamiche e vive, non "ghetti" da evitare finché se ne può fare a meno.

Con questo spirito mi sono impegnato nel presiedere la Rsa di Pisogne, con questo stesso spirito si è costituito il "Consorzio dei servizi socio-sanitari della Valcamonica", che raggruppa alcune delle 13 Rsa camune. Mettersi insieme, nel rispetto della totale autonomia di ognuno, permette di erogare servizi a costi più contenuti per liberare risorse da usare a favore della "qualità del tempo" di vita degli anziani ospiti. È una scommessa da vincere e su cui vanno indirizzate tutte le energie delle forze del rinnovamento. (Vincenzo Raco)



#### AZIENDA SANITARIA: Concorso per il direttore

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 26 gennaio 1999 ha pubblicato il bando per "il conferimento di direttore generale dell'Azienda sanitaria locale di Vallecronica Sebino".

Questo il testo del bando: "La giunta regionale ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 17 ottobre 1994, n.590, e successive modifiche, dà avviso che intende procedere alla nomina del direttore generale della azienda sanitaria locale di Vallecronica Sebino e comunica che le domande presentate in risposta al presente avviso conservano la loro validità e possono essere utilizzate da parte della regione Lombardia, e ciò fino alla data del 31 dicembre 1999, per la nomina del direttore generale della stessa A.S.L. qualora l'ufficio si rendesse ulteriormente vacante [...]."

#### TURISMO SUL SEBINO: Chiario, no?

La seguente frase è prelevata pari pari dal testo di un'intervista rilasciata dal consigliere della Comunità montana del Sebino Bresciano, Marcello Peli, al Giornale di Brescia il 9 febbraio u.s.

«... è necessario organizzare le potenzialità storiche, naturali e di insediamenti umani, creare un circuito che favorisca la fruizione di tutti questi ambiti e generi una circolazione del flusso potenziale di turisti, il quale, diversamente, si troverebbe a non avvicinarsi ad alcune località proprio per mancanza di strutture di servizio che le rendano appetibili». Quando si dice "avere le idee chiare".

#### PROMOZIONE CAMUNA: Sotto il segno dell'aquila

Alla "Bit" (Borsa Internazionale del Turismo) di Milano è stato presentato nei giorni scorsi, dal presidente Walter Sala e dall'amministratore delegato Ugo Calzoni, il nuovo logo del Gal (Gruppo di Azione Locale: vedere scheda in questa pagina). Si tratta, in sostanza, degli stessi soggetti già adottati per la Comunità montana, un'aquila e un cervo, ma in questo caso i due animali, anziché in posizione tranquilla fra due rami di alloro, sono raffigurati in forma stilizzata e decisamente aggressiva. Che sia la volta buona?

#### BUROCRAZIA: Certificati addio!

Dal 23 febbraio è entrato finalmente in funzione il "Regolamento di attuazione della legge sulla semplificazione amministrativa", destinato a cambiare il rapporto con la burocrazia. Dal 23 febbraio, insomma, non dovrebbe essere più necessario far la coda agli sportelli per ottenere un certificato (per pratiche scolastiche, sanitarie, automobilistiche, ecc.), ma basterà una semplice dichiarazione firmata da parte dell'interessato: la cosiddetta "autocertificazione", finalmente!

## VIAGGIO NELLA COOPERAZIONE SOCIALE: IL SOL.CO CAMUNIA

di Tullio Clementi

Nello scorso mese di novembre il Sol.Co. Camunia ha promosso un convegno sul tema "Imprenditori sociali e sviluppo in Valle Camonica" per la presentazione del progetto "Aster-Adapt" (si trattava di un progetto europeo per la formazione di dirigenti delle imprese sociali). Da quel convegno, avvalendoci anche dei documenti presentati dagli organizzatori, Graffiti tenta ora di trarre una panoramica sulla sempre più diffusa presenza della cooperazione sociale in Valcamonica.

#### Il lavoro

Le cooperative sociali che aderiscono al Sol.Co. Camunia garantiscono oggi circa 400 posti di lavoro (rispetto ai meno di 200 del 1993), di cui il 15% occupati da persone svantaggiate; operano nei settori dei servizi sociali (anziani, portatori di handicap, minori, ecc.), delle pulizie, dell'ambiente, della gestione di magazzini, dell'informatica e della formazione professionale; svolgono attività di produzione nel settore tessile e del legno ed offrono altri servizi vari come gestione mense interne, gestione custodia parcheggi pubblici, facchinaggio, ecc.. Il tutto per un fatturato complessivo annuo di circa 12 miliardi.

#### I progetti

Nell'ambito dell'iniziativa Comunitaria che finanzia progetti di formazione per contribuire all'adattamento della forza lavoro ai mutamenti economici e industriali, il Sol.Co. Camunia si è posto l'obiettivo di formare e riqualificare quadri e dirigenti provenienti dal settore pubblico o dal "privato sociale", in vista dello sviluppo di nuove iniziative in ambito sociale che vedano un diverso modo di interagire tra questi due sistemi.

#### Progetto informatica

Nell'ambito della realizzazione della Rete Civica (Un ambiente telematico che si propone di promuovere e favorire la comunicazione, la cooperazione e l'erogazione di servizi fra i cittadini e tutti i soggetti che costituiscono una

comunità locale e aprire la comunità locale al resto del mondo) su commessa del Bim di Valle Camonica, la Csc intende «proporsi come una società di consulenza e servizi informatici, ispirandosi ai principi di solidarietà e di mutualità della cooperazione sociale, avendo come obiettivo principale la progettazione di percorsi di inserimento sociale e lavorativo per portatori di handicap, finalizzati alla creazione di professionalità di livello medio-alto, nel settore dell'informatica e delle tecnologie avanzate».

#### Progetto ambiente

Il Sol.Co. Camunia, attraverso tre strutture cooperative (Rosa Camuna, Sol.Eco. e Mosaico), si propone come soggetto integratore tra pubblico (la cui offerta per i servizi ambientali è rappresentata in Valcamonica da Eco-Camunia, Consorzio Metano, Consorzio Forestale, ecc) e privati (che offrono principalmente servizi di consulenza ambientale), per la gestione di servizi in campo ambientale relativi a: servizio di raccolta e compostaggio dell'umido e degli scarti vegetali; pulizia e mantenimento delle zone boschive; recupero della viabilità montana; raccolta e mercato dell'usato (indumenti, ecc.) e del riciclato; formazione all'educazione ambientale; gestione acquedotti e depuratori; consulenza per agevolazioni finanziarie in campo ambientale.

#### Progetto turismo

Il Consorzio, tramite il "Piano d'impresa Tritone" intende operare sul mercato turistico attualmente presente in Valle, prestando particolare attenzione ad alcune categorie di turisti che non ritrovano nell'offerta attuale un'adeguata risposta ai propri bisogni. Per esempio: turismo termale (Boario e Angolo), dove la clientela tipica è costituita da persone anziane, di estrazione sociale con scarso potere d'acquisto e bassa scolarità; turismo verde

(escursioni e visite guidate nei parchi); turismo religioso (legato alle gite parrocchiali che hanno come meta santuari e luoghi di culto della zona); turismo culturale (Parchi archeologici, ecc.), con particolare attenzione al turismo giovanile scolastico.

#### Progetto psichiatria

Il progetto "Psichiatria consortile" prevede e formalizza un rapporto con il servizio territoriale di psichiatria che, nel rispetto delle reciproche autonomie e responsabilità, preveda incontri ai diversi livelli operativi e strategici per la verifica sull'attuazione del progetto riguardante gli inserimenti nelle cooperative consortili. Il Consorzio è pronto ad attivare da subito, attraverso le sue cooperative "Si può" e "Il Guado" le seguenti unità di offerta: un centro diurno (a Darfo Boario Terme) per 8/10 ospiti psichiatrici che svolgeranno attività di vario genere (ricreative, espressive, ludiche, lavorative, ecc.); 2 appartamenti (a Edolo) per 8 utenti psichiatrici, dove è prevista anche una attività diurna, da progettare e programmare in base alle reali esigenze dell'utenza, presso il locale dell'Associazione di volontariato "Centro d'ascolto Maria Ricci".

## PROFONDO NORD

RAMBISMO PER... VIP

Mentre si sprecano gli appelli, soprattutto verso i giovani, per la sicurezza sulle strade, nella puntata di martedì 4 febbraio u.s. di "Porta a porta", dedicata al mito della Ferrari, è stato offerto ai circa 5 milioni di telespettatori un formidabile saggio sul civismo da... esportazione dei nostri Vip.

"In autostrada sono andato vicino ai 290 all'ora", ha dichiarato in trasmissione il campione di ciclismo Marco Pantani. La stessa velocità è stata raggiunta (sempre secondo le fiere dichiarazioni degli interessati), anche dall'industriale Giovanni Rana (quello dei tortellini) e dal giornalista Luca Goldoni.

Un po' più "brocchi", invece, i due piloti di Maranello: Schumacher dichiara di non aver mai superato in autostrada i 250 chilometri orari, mentre Irvine non è riuscito neppure ad andare oltre i 200 chilometri orari.

#### GIOCANDO MALE

*Io sarei, su per giù, un democratico di sinistra. Però sarei anche (sempre su per giù) un democratico per l'Ulivo. Non disponendo di due schede elettorali sarò comunque costretto a rinunciare a una di queste due opzioni: quella ideale (il partito della sinistra) oppure quella politica (l'alleanza dei progressisti). Non ho più voglia, a questo punto, di chiedermi di chi sono le responsabilità di queste angustie. So solo che il mio voto, alle europee, sarà comunque monco, con l'aggravante che proprio alle elezioni nelle quali le divisioni locali dovrebbero contare di meno, esse conterranno di più. I progressisti italiani si presenteranno a quell'appuntamento da perfetti provinciali, ognuno aggrappato al suo campanile. Forse contano, di qui all'eternità, sulla pochezza di un avversario che si ostina ad affidarsi a un leader improvvisatore e poco credibile come il miliardario ridens. Ma fate che il centrodestra, come prima o poi accadrà, si affidi a un Fazio o a un Monti, e saranno dolori. Primo, perché vincerebbe le elezioni. Secondo, perché gli sconfitti avrebbero perduto, nel frattempo, anche il diritto di lamentarsene, proprio come le squadre che perdono giocando male. (Michele Serra - da "L'Unità")*

## SCHEDA

### COS'È IL GAL? (STALCIO DELLO STATUTO)

Art. 1 - «E» costituita con funzione di gruppo di azione locale nell'ambito dell'iniziativa Comunitaria Leader II una società a responsabilità limitata denominata "Gal Vallecronica s.r.l."»

Art. 2 - La società ha sede legale in Breno presso la Comunità Montana di Valle Camonica. [...].

Art. 4 - La Società, costituita in via prioritaria per l'attuazione del Piano di Azione Locale relativo all'iniziativa Leader II, opererà nel campo dell'agricoltura, dell'artigianato, del terziario, del turismo e dei servizi culturali. Ed in particolare, nei detti ambiti, potrà:

- animare e promuovere lo sviluppo rurale, anche mediante attività di vita, sollecitando progetti ed aiuti per la creazione e la diffusione culturale connesse allo sviluppo rurale e per la protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali e dei paesaggi e sensibilizzando la popolazione, compresa quella in età scolare, alla identità e alle prospettive del loro territorio;
- creare nuova occupazione ed imprenditorialità, specie giovanile, in ogni settore, con particolare attenzione all'agricoltura, all'artigianato, al commercio ed al turismo;
- promuovere lo sviluppo turistico ed agrituristico, sollecitando e coordinando azioni di promozione, studi di mercato e forme innovative di investimento e finanziamento;
- incentivare e sostenere l'artigianato, la piccola impresa ed i servizi;
- valorizzare e/o promuovere "in loco" la creazione di marchi di qualità ed il coordinamento della produzione [e] della commercializzazione di prodotti artigianali locali, agricoli, silvicoli e della pesca, salvaguardando l'identità e l'immagine, controllandone il livello qualitativo e migliorandone le tecniche di produzione, trasformazione e distribuzione, anche sollecitando la creazione di una rete distributiva comune, l'acquisizione di ordinativi e la ricerca di nuovi sbocchi di mercato;
- valorizzare il territorio, anche mediante lo sviluppo dei servizi legati al turismo culturale, congressuale e di scoperta dell'ambiente e la promozione di progetti di inventario, restauro e fruizione di edifici storici e di siti rurali di interesse turistico [...].

le vignette di Altan, Vairo, ElleKappa, Francesconi e altri sono tratte dai quotidiani: L'Unità, il Manifesto, il Corriere della Sera e dai periodici Linus e Cuore.

#### E-MAIL



tullio@globalnet.it

## STRONCATURE

a cura della Redazione



### Storia di Temù, Pontagna e Villa Dalegno.

Autore: Franco Bontempi.  
Editore: Comuni di Temù.

È uscita all'inizio dell'anno una poderosa storia di quattrocento pagine sull'antico

comune di Dalegno. L'opera si presenta in modo nuovo nella impostazione generale, tesa a valorizzare i risultati dell'archeologia e della toponomastica. Da un'analisi attenta delle fonti è possibile scoprire l'esistenza di una popolazione, i dalauni, che dettero il nome all'area tra Vezza d'Oglio e il Tonale. Essi si sono insediati ai piedi dei ghiacciai nell'età del bronzo medio e hanno portato una serie di tradizioni che si sono manifestate lungo i secoli.

Il testo segue poi le vicende del primo medioevo con l'introduzione della ruota ad acqua verso la fine del regno longobardo e la possibilità di sfruttare una grande energia. La ricchezza accumulata permetterà la fioritura dell'arte romanica nelle chiese dell'alta valle.

Un altro aspetto della realtà economica di Temù, che è stato studiato, è la storia della pastorizia. Si tratta dell'epoca di una popolazione in movimento verso la pianura padana, la Valtellina e il Trentino: premessa per uno scambio tra aree culturali assai differenti.

Per quanto riguarda l'età moderna, emerge il profondo spirito di autonomia della popolazione daliginese, che la spinse a rifiutare il sistema feudale instaurato dai Federici con la contea di Edolo.

Lo sviluppo della realtà comunale nel Seicento e nel Settecento conosce il suo momento più alto nell'espressione della scultura lignea, che si manifesta nell'Alta valle con opere di grande bellezza.

L'età contemporanea si apre in modo drammatico con l'abolizione delle Vicinie (le assemblee di villaggio), prosegue nella seconda metà dell'Ottocento con l'emigrazione soprattutto verso le Americhe, e va inesorabilmente verso la fine dell'economia montana.

L'ultimo secolo vede la nascita di nuove opportunità che si esprimeranno in modo particolare nel comune di Temù: la costruzione delle centrali idroelettriche, l'allestimento di grandi strutture per le truppe operanti sui ghiacciai dell'Adamello durante la prima guerra mondiale.

Sarà tuttavia il turismo la vera risorsa del ventesimo secolo, che offrirà al comune la possibilità di vincere la terribile crisi della fine dell'Ottocento.

L'Amministrazione di Temù ha così offerto a tutta la popolazione (di Temù, ma anche di tutta la Valcamonica) un'opera completa sulla storia di un territorio montano. Un'opera leggibile in modo agile e scorrevole, che rimanda le citazioni bibliografiche e gli ulteriori approfondimenti ai sedici volumi delle fonti, raccolti presso la biblioteca comunale.

Il libro è disponibile presso tutte le edicole da Pontedilegno a Breno.



### AI MIEI SEGRETARI POLITICI!

"Non abbiate mai paura delle novità, non rifiutate la realtà perché vi presenta incognite nuove e non corrispondenti a schemi tradizionali magari profondamente radicati in voi, sappiate che questi sono comodi magari, ma sicuramente ingannevoli..."  
Luciano Lama

Mi affascina l'idea che l'arte (o la scienza) della politica si assuma il coraggio di sbagliare. Mi affascina perché ho sempre pensato che qualsiasi processo di innovazione comporti dei rischi, e su tutti è certo la possibilità di commettere errori ad emergere con maggiore chiarezza. Qualsiasi decisione (non solo politica), anche quando ben ponderata comporta costi e conseguenze, così come il non decidere o il decidere per la conservazione appartengono alla categoria dei processi volti solo a limitare le perdite.

Compito della politica è - dovrebbe essere - quello di progettare nuovi equilibri e nuovi sistemi per regolare le attività sociali. La politica così intesa, quindi, è una politica che rinuncia magari a qualche compito di gestione diretta ("remare") per concentrare maggiori energie verso la programmazione e la "previsione" del futuro ("guidare"). Impresa non facile, quasi improponibile, se non si ha il coraggio di rischiare in nuovi investimenti.

Vi è poi la pratica politica, ovunque molto diffusa, che consiste nell'agire sempre e solo di rimessa rincorrendo affannosamente processi di innovazione o regressione che nella società sono già avvenuti. Alla fine (a questo stadio la politica è ormai sul letto di morte) c'è solo la conservazione ottusa; stadio nel quale non solo non si ha più neppure l'inerzia per adattarsi ai cambiamenti che nel mondo reale sono già in atto, ma ci si oppone cocciutamente ad essi mantenendo vivi schemi concettuali di interpretazione dei fenomeni politici superati da tempo.

Non sono mai appartenuto alla schiera di quanti, periodicamente, chiedono alla politica (e ai politici) di "fare un passo indietro", tutt'altro, a maggior ragione oggi, in una società che cambia a ritmi vertiginosi, la politica deve fare un passo avanti verso quanto dicevo prima: "remare" di meno, "guidare" di più, e per farlo occorre mutare i quadri di lettura della società, in direzione di una sempre maggior attenzione alle esigenze dei cittadini. Ma è chiaro che se cambia la società cambiano i meccanismi di raccolta del consenso (come ci dimostrano esempi significativi anche in Valcamonica), e devono cambiare quindi i sistemi di reclutamento del personale politico. Solo così la politica si assume la "responsabilità di sbagliare": responsabilità che ha, come logico contraltare, l'orgoglio di rivendicarne conquiste e meriti. (Vladimir Clementi)

<sup>1</sup> Marco Facchinetti (Segretario della Sezione Ds di Darfo Boario Terme); Giuseppe Galli (Segretario dei Ds di Valle Camonica); Franco Tolotti (Segretario della Federazione Ds di Brescia); Pierangelo Ferrari (Segretario Ds della Lombardia); Walter Veltroni (Segretario Ds Nazionale).

### CENTOCITTÀ

«Lo sento: dopo "Centocittà", sorgerà "Millepaesi", e poi "Diecimilaquartieri". In ogni contrada della penisola una addensamento di cinque-sei individui verrà arringato da un faccendoso capocappannello (appena fuggito da un partito) che proclamerà l'esigenza ineludibile di superare i partiti fondando un nuovo partito che statutariamente non è un partito. Solo un paio di eccentrici seduti a un tavolino del bar sport invocheranno la fondazione di un partito che sia effettivamente un partito, ma tutti gli altri li guarderanno in cagnesco. Appartato in un angolo, ci sarà poi un tipo solitario che dividerà l'allarme sulla proliferazione dei partiti lanciato da Giuliano Amato. All'uso mediterà di fondare un partito che si batta contro la proliferazione dei nuovi partiti. Dimenticavo: dietro a tutti, ma davanti alla telecamera, Paolini distribuirà profilattici».

Enzo Costa - da "L'Unità"

### LAVORO



#### DAL SINDACATO EDILI

Caro Tullio, abbiamo letto la tua lettera "Pungolo" [sul n. 69 di Graffiti - Ndr] che esprime preoccupazione sulla comunicazione che abbiamo inviato agli iscritti. Evidentemente una citazione non esprime mai un pensiero compiuto, l'obiettivo per il quale abbiamo preso la citazione di Abbe Pierre è stato quello di voler mettere in evidenza il disagio che molta povera gente ha nella società moderna. Nello stesso tempo volevamo richiamare l'attenzione sulla necessità di solidarietà che sempre di più ha il mondo contemporaneo per cercare di soddisfare quei diritti e quei bisogni che sono presenti nelle aspettative dei più deboli.

La "battaglia" per questa giustizia e questa uguaglianza non avrà mai un traguardo, sarà una ricerca all'infinito, non per questo, pur tenendo presente l'amara realtà, occorre interpretare il messaggio come una sorta di chiusura nel privato, o in una sorta di presa d'atto del fatalismo pragmatico di una società consumistica ed egoista, bensì l'obiettivo era ed è quello di stimolare tutte quelle sensibilità affinché si generi una partecipazione democratica (esercitata anche attraverso il voto) che con l'azione solida possa portare a dei risultati per la gente che soffre verso un progresso più equo e solido del mondo che viviamo.

Domenico Ghirardi e Gianni Foresti



«Vi sono due modi di reagire al cambiamento. Lo si può guardare impauriti e provare a ritardarlo, se non a fermarlo, oppure lo si può affrontare a viso aperto, e provare a governarlo. Lo si può negare, distruggendone l'espressione (così come si pensa di negare un'idea bruciando un libro), o lo si può comprendere per poi creare le istituzioni politiche e sociali necessarie a guidarlo»

Nicola Rossi

### FATTI E COMMENTI

#### ELEZIONI A PONTE

Bulferetti si ricandida con la Lega. La Lega smentisce Bulferetti. Bulferetti smentisce la Lega. Il tribunale smentisce Bulferetti. E basta.

#### ELEZIONI A VEZZA

Allora, cerchiamo di capirci qualcosa. Citroni è ora di Forza Italia. Citroni si ricandida con il centro-sinistra. Caparini fa la lista con Forza Italia. Forza Italia ha un'idea: a Vezza due schede, una per votare il sindaco ed una per votare la lista. Eccovi servite le riforme dal basso.

#### ELEZIONI A CERVENO

Due liste. Una di popolari e di diessini. l'altra di popolari e diessini. Chiudete gli occhi e metteste una crocetta qui.

#### ELEZIONI A MALONNO

Il sindaco Alberto Moreschi, dopo ventinove anni, sembra, forse, probabilmente, intenzionato a lasciare. Una bella costanza.

#### ELEZIONI IN PROVINCIA

Lepidi rinuncia. Subito, due minuti dopo, Galperti, caccia e pesca, si candida. I popolari, prima di essere cacciati ci ripensano e puntano ancora su Lepidi.

Prima che Galperti punti il suo fucile sul presidente.

## TURISMO: TRA INDUSTRIA E SERVIZIO SOCIALE

di Maurizio Soverini (Pablo)

Ho notato con piacere che su Graffiti si è tornati a parlare di turismo e, dato che negli ultimi anni, tale attività sta perdendo vistosamente colpi, ritengo che sia stata una scelta giusta a condizione che il dibattito invocato ci sia realmente e sia libero da pregiudizi ideologici. Ecco il mio contributo: Abito in Alta Valle Camonica da ormai 25 anni dove svolgo l'attività di operatore turistico. In questi anni ho avuto modo di trovarmi in disaccordo con l'ambiguità, meglio sarebbe dire schizofrenia, con cui la sinistra locale ha sempre guardato al turismo.

Da una parte il turismo è sempre stato indicato come l'unico comparto economico compatibile col territorio e, nel frattempo, in grado di dare un reddito diffuso in grado di consentire la permanenza in Valle dei suoi abitanti. Dall'altra parte invece l'iniziativa politica concreta si è rivolta a promuovere e sostenere scelte rivolte al cosiddetto turismo di nicchia: giovanile, culturale, agriturismo ecc., che proprio perché tale è difficile da conquistare, marginale nei flussi, esigente nelle richieste e limitato nei numeri; in parole povere largamente insufficiente a tenere in piedi l'economia locale. Insomma una concezione del turismo tra lo snob e l'estetico.

Guardiamoci intorno. Negli ultimi anni il turismo montano e termale sono in caduta libera, con una diminuzione dei flussi annua che oscilla tra il 5% e il 15% a seconda delle località. Il versetto degli esperti è lapidario e inequivocabile: il calo dei flussi verso queste località deriva dal fatto che nell'immaginario collettivo montagna e terme sono sinonimo di vacanza noiosa. Sì, perché la gente quando pensa ad una vacanza non sopporta di correre il rischio di annoiarsi. Ciò non significa dislocche, ma trovare sempre per tutto il periodo di vacanza qualcosa di interessante da fare e da vedere. Basta girare per i nostri paesi, spenti, tristi, imbruttiti dall'edilizia degli anni '60 e '70, con poche iniziative e spesso mal gestite e pubblicizzate per capire quanto il rischio di essere espulsi dal mercato turistico (quello pagante, non il mordi e fuggi) sia quanto mai alto, se non proprio una certezza. Dall'esperienza personale posso dire che negli ultimi due - tre anni è scomparsa la tipologia di turista più interessante e ricca: la famiglia. Nelle strutture ricettive dell'Alta Valle si trovano ormai solo pensionati o coppie di giovani con permanenze medie di 2 o 3 giorni: un turismo quindi povero per le strutture ricettive e inesistente per l'indotto.

Nell'estate trascorsa, eccezionale dal punto di vista climatico, si è riusciti a fatica a recuperare sull'anno precedente (tragico): a Temù e a Ponte di Legno si potevano trovare camere in albergo, anche per il solo pernottamento, nella settimana di ferragosto! Per quanto riguarda l'inverno ormai lavora solo il Passo Tonale. Proprio il Passo Tonale merita un'attenta osservazione se si vuole intravedere una via d'uscita all'impasse in cui ci troviamo. Negli ultimi 4 o 5 anni sono sorti come funghi alberghi, residence e servizi vari: siamo ormai arrivati ad una cinquantina di strutture ricettive funzionanti. E' l'unica realtà dell'Alta Valle in cui la popolazione residente è in aumento, nonostante le condizioni ambientali sfavorevoli, e turisticamente parlando ha ormai abbondantemente superato il fondovalle per arrivi e presenze. Per concludere propongo alcune riflessioni:

1. località turistica è quella che vive di turismo, quindi dove chi viene trova servizi, ne usufruisce e... paga per farlo; altrimenti la località diventa una sorta di ente di assistenza che toglie risorse ai residenti per destinarle ai non residenti;

2. l'offerta turistica non è più la somma di singole strutture e servizi, ma la fruibilità integrate delle stesse e il territorio nel suo complesso diventa più importante delle strutture ricettive;

3. non è economico creare servizi ad uso dei turisti; i servizi funzionano per i turisti se già attivi per i residenti;

4. i nostri comuni sono troppo piccoli per stare sul mercato turistico e offrire servizi adeguati; occorre riunire i comuni esistenti in comuni più grandi o in consorzi fra gli stessi;

5. tutti (Enti, Associazioni e privati) spendono soldi in pubblicità, depliant, manifestazioni, ecc., ma lo fanno in modo disordinato, confuso e quindi inefficiente; bisogna creare una società mista che si faccia carico della pubblicità, della produzione di materiale informativo e della sua distribuzione, di organizzare le manifestazioni cui destinare tutte le risorse che già attualmente si utilizzano per avere risultati di rilievo;

6. gli Enti territoriali devono impegnarsi in prima persona per formare gli operatori turistici, aggiornarli e per organizzare e formare i giovani al fine di creare nuove aziende di servizi a supporto della ricettività (animatori, guide, accompagnatori turistici, ecc.).

### CUL DE SAC

di Carlo Branchi

#### viva Tex Willer

Chi non lo conosce questo ranger? Attempato quanto basta per farne un uomo vissuto, ma non a sufficienza per fargli tremare la mano che impugna la "colt". Nato dalla matita di Sergio Bonelli, il personaggio agisce in un improbabile West dove, comunque, sono sempre i "cattivi" ad avere la peggio.

In questa Italia del diritto, delle mille e mille leggi, delle cinque polizie, a vinceria, di questi tempi, sembrerebbero i cattivi. Tex non c'è proprio. E se un Tex (con tutti i distinguo del caso) c'è stato e magari parlava un po' male, con accento abruzzese, e ha cercato di fare un poco di pulizia nel mondo della politica, quella sporca, e dell'imprenditoria senza regole, ora anch'egli se n'è andato a fare il... politico. Comunque sia, qualcosa, inerente alla giustizia penale, non funziona, o funziona male. Sulla "giustizia civile" è meglio stendere un velo pietoso. In questo caso, un processo non può durare meno di otto, nove anni, se si è fortunati. Nel penale le cose vanno meglio, certo, ma generalmente per chi commette un reato... C'è una sorta di impunità dilagante, per cui è facilissimo che un criminale che ha rapinato una casa, un negozio venga messo in stato di arresto fino al processo, e poi... liberato subito dopo la condanna. Quando viene catturato, ovviamente! Oggi certi furti vengono denunciati, sì, ma così, senza convinzione: tanto non serve a nulla.

Non vorrei passare per qualunquista, ma se andate a Brescia, la "nostra" città, di sera, ci vuole un poco di coraggio a passeggiare in certi posti. Quello che voglio dire e far notare è soprattutto un senso di "insicurezza" che aleggia nell'aria. Le persone hanno timore, se non proprio paura. Ricordo che una sera, proprio in Piazza Vittoria, una signora, neppure anziana, per la verità, mi ha chiesto gentilmente che la accompagnassi nel parcheggio sotterraneo a ritirare l'automobile perché da sola non se la sentiva... Bello, no? Ricordo che, quando ero ragazzo, incontravo sempre i carabinieri, in bicicletta o appiedati, in giro. Oggi sembrano spariti. Certo, se li chiami corrono con le loro auto, ma non sono più "a contatto" con i cittadini, non li si avverte più... A me questa impunità non piace affatto. Spedirlo, lo prometto, una copia di Tex a D'Alema ed alla ministra dell'interno.